

ORE12

www.ore12.net



giovedì 2 febbraio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 25 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Istat Inflazione in "netta attenuazione" a gennaio grazie alla flessione dei beni energetici regolamentati e non e dagli alimentari non lavorati

Marcia indietro dei prezzi



Inflazione in "netta attenuazione" a gennaio. Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel mese l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e del 10,1% su base annua (livello che non si registrava da settembre 1984), dal +11,6% nel mese precedente. La flessione si deve principalmente all'inversione di tendenza su base annua dei prezzi dei Beni energetici regolamentati, le tariffe (da +70,2% a -10,9%) e al rallentamento di quelli degli Energetici non regolamentati (da +63,3% a +59,6%), degli Alimentari non lavorati (da +9,5% a +8,0%).

Servizio all'interno

Mini-rivoluzione per il 'paniere' Istat

Il calcolo dell'inflazione passerà anche dalle visite medico sportive e le riparazioni di smartphone

Mini-rivoluzione per il paniere Istat dei prezzi al consumo per il calcolo dell'inflazione. Quest'anno entrano, tra i prodotti rappresentativi dell'evoluzione dei consumi delle famiglie e delle novità normative, la visita medico-sportiva (libero professionista), la riparazione smartphone e le apparecchiature audio intelligenti. Tra i prodotti che rappresentano consumi consolidati, entrano il tonno di pescata e i rombi di allevamento, il deambulatore, il massaggio estetico.

Servizio all'interno



Conflitto russo-ucraino, c'è una strategia del Vecchio Continente?



"È difficile credere al clamore che i potenziali dispiegamenti di carri armati German Leopard e U.S. Abrams hanno scatenato nei media occidentali" è l'opinione di 19fortyfive autorevole pubblicazione di geopolitica militare ma che serpeggia anche nello stato maggiore USA. Ogni esperto giocatore di guerra sembra desideroso di vendere le nuove armi offerte all'Ucraina come soluzioni miracolose, tuttavia la guerra non è un gioco, non solo per il sangue che scorre e le devastazioni, ma anche perché, sottolinea la rivista "le battaglie si combattono a livello tattico e operativo, ma le guerre si vincono e si perdono a livello strategico". Ma esiste una strategia del Vecchio Continente?

Longo all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Politica

Mattarella e il Trattato del Quirinale: “Francia ed Italia sempre più unite”

Il Trattato del Quirinale "è animato da una comune visione del futuro, che consentirà a Francia e Italia non soltanto di rendere ancora più solidi i vincoli di amicizia che le uniscono, ma di stimolare un ulteriore consolidamento del processo di integrazione ed un rafforzamento delle nostre istituzioni comuni". Lo sottolinea il presidente Sergio Mattarella in una dichiarazione nel giorno in cui entra in vigore il Trattato del Quirinale tra Italia e Francia. Ma ecco il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: "Il Trattato che oggi entra in vigore è animato da una comune visione del futuro, che consentirà a Francia e Italia non soltanto di rendere an-



cora più solidi i vincoli di amicizia che le uniscono, ma di stimolare un ulteriore consolidamento del processo di integrazione del nostro continente ed un rafforzamento delle nostre istituzioni comuni. Insieme a tutti i nostri partner, in

uno spirito di autentica solidarietà europea, sapremo superare anche le sfide che l'aggressione russa all'Ucraina ha portato alla sicurezza ed alla prosperità globali, assumendo le decisioni necessarie perché l'Unione Europea sappia rispondere con rapidità ed efficacia alle sfide dei nostri tempi. Con l'entrata in vigore del Trattato del Quirinale, Francia e Italia sono ancora più unite, in Europa e nel mondo, per difendere e promuovere i valori fondanti delle nostre società: la pace, la libertà, i diritti umani, un progresso economico e sociale sostenibile, nel rispetto dell'ambiente naturale del pianeta".



Donzelli non fa retromarcia: “Continuo a chiedere al Pd da che parte sta”

“Io chiedo al pd, in questo momento in cui lo stato è sotto attacco da parte degli anarco-insurrezionalisti: da che parte state? E continuo a chiedere: siete con noi dalla parte delle istituzioni e in difesa del 41 bis o no?”. Lo ha detto il deputato di Fdi Giovanni Donzelli ad Agorù su Rai tre. **Le opposizioni, ha aggiunto, “possono sollevare le critiche che vogliono, non c’è niente di irregolare. Ma veramente il problema in un momento in cui l’Italia è sotto attacco è come Donzelli ha ricevuto le informazioni?”**. **Donzelli ha ribadito che quelle rivelate ieri alla Camera non sono “informazioni riservate” e che il problema è che “il pd che va a trovare un terrorista in carcere dando un messaggio sbagliato alla nazione” perché “una parola netta sul carcere duro a Cospito da parte del pd non l’abbiamo sentita”**. **Già nell’edizione di**

questo mercoledì del Corriere della Sera, Donzelli aveva detto che “quelle che ho riferito non erano intercettazioni, ma una conversazione captata in carcere e inserita in una relazione del ministero della Giustizia del cui contenuto, in quanto parlamentare, potevo essere messo a conoscenza. Paradossale che i parlamentari del Pd, invece di spiegare perché sono andati a trovare Cospito e cosa pensano del 41 bis, attacchino me”. Donzelli nega di aver divulgato nel suo intervento ieri in Aula a Montecitorio intercettazioni, circostanza di cui viene accusato dall’opposizione “ma – afferma - ho parlato di quanto riportato in una relazione al ministero di Giustizia di cui, in quanto parlamentare, potevo conoscere il contenuto. Non ho violato segreti”. Donzelli afferma quindi di non aver ricevuto “nessun documento riservato” e che ha ricevuto le informazioni dal suo collega di partito e sottosegretario Andrea Delmastro. **“Volendo approfondire la vicenda Cospito, ho chiesto notizie dettagliate al sottosegretario Andrea Delmastro”, ha detto, aggiungendo che sulla richiesta di dimissioni fatta dall’opposizione se “avessi divulgato documenti riservati di cui fossi venuto a conoscenza tramite il Copasir dovrei dimettermi, certo. Ma il Copasir non c’entra niente. E verificarlo è semplice. Chi non ha senso delle istituzioni è chi è andato a trovare Cospito”**.

Il Pd scatenato: “Donzelli lasci o ci sarà un caso Meloni”

“Abbiamo avuto conferma che l'onorevole Donzelli non ha avuto accesso agli atti presso il Ministero come aveva goffamente provato a giustificarsi in Aula. La rivelazione deriva, per sua stessa ammissione, da Delmastro Delle Vedove, che, in qualità di sottosegretario alla giustizia con delega al Dap, ha accesso a informative coperte da segreto. Ne ha svelato il contenuto perché il collega Donzelli potesse usarle strumentalizzan-

dole contro il Pd”. Lo afferma la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, secondo cui “non c’è più solo un problema Donzelli che non può restare un secondo in più in un ruolo delicato come il Copasir, perché la sicurezza degli italiani è in pericolo se il vice presidente del Copasir è un divulgatore di notizie riservate e facendolo non si rende nemmeno conto di avere commesso un illecito. La presenza di un soggetto che rivela

le informazioni più riservate e delicatissime per la lotta alla mafia e al terrorismo non può rimanere un secondo in più a via Arenula”. “Se però la presidente Meloni non interviene - prosegue Serracchiani - allora c’è un caso Meloni perché, visti i rapporti che ha con i due, se non li invita alle dimissioni, siamo autorizzati a pensare che abbia approvato o tollerato il piano e la strategia dei due esponenti di Fratelli d’Italia”.

Cospito, ecco di cosa è accusato e quanti anni deve scontare

Nato a Pescara nel 1967 ma torinese d’adozione, Alfredo Cospito è ritenuto dalla magistratura e dalle forze dell’ordine uno degli elementi di spicco della galassia anarchica. Ma esattamente per quali motivi Cospito è in carcere? Per quali reati? E quale pena deve scontare? Cospito si trova rinchiuso in carcere da 10 anni per la gambizzazione di Roberto Adonolfi, amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, fatto che risale al maggio 2012. Venne arrestato quasi subito (insieme a Nicola

Gai) e rinchiuso in carcere. La condanna, diventata definitiva nel 2015, prevede una pena di 10 anni e 8 mesi. Nel frattempo, sulla sua testa è arrivata una nuova condanna a 20 anni per l’attentato alla scuola allievi dei Carabinieri di Fossano (Cuneo) e per aver guidato la Fai, Federazione anarchica informale, per cui è accusato di associazione per delinquere con finalità di terrorismo. Ma per Fossano, in realtà, per cui Cospito è imputato insieme alla compagna Anna Beniamino, ora l’anarchico rischia l’ergastolo. A Fossano gli anarchici, nel 2006, misero delle bombe

carta dentro due cassonetti davanti alla caserma: non si ferì nessuno ma gli ordigni erano diretti ai Carabinieri. L’arresto avvenne solo nel 2016 dopo lunghe indagini.

Nordio su Cospito: “Il 41-bis è indispensabile. Lo sciopero della fame non può incidere”

“Lo sciopero della fame può incidere sul 41-bis? Negativo, non si tocca. Nemmeno le condizioni di detenzione possono cambiare, se cedessimo domani potremmo avere 200-300 mafiosi col 41 bis che mettono lo Stato nelle condizioni di decidere come fatto

per Cospito ma la legge è uguale per tutti”, ha dichiarato il ministro della Giustizia, Carlo Nordio. “Le leggi sono in evoluzione. Ora il 41 bis è indispensabile, è necessario mantenerlo.

È auspicabile che venga ridotto di fatto con un mutamento di atteggiamento da parte di chi è sottoposto. Si applica a chi dal carcere continua a predicare la violenza e l’illegalità, quindi non danno segni di redenzione e continuano a costituire un pericolo”, spiega il ministro. “In prospettiva, se domani le cose cambiasse, cambierebbero anche le leggi”, termina.

Inflazione in netta discesa Istat la valuta al 10,1% contro l'11,6% del mese precedente

Inflazione in "netta attenuazione" a gennaio. Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel mese l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e del 10,1% su base annua (livello che non si registrava da settembre 1984), dal +11,6% nel mese precedente. La flessione si deve principalmente all'inversione di tendenza su base annua dei prezzi dei Beni energetici regolamentati, le tariffe (da +70,2% a -10,9%) e al rallentamento di quelli degli Energetici non regolamentati (da +63,3% a +59,6%), degli Alimentari non lavorati (da +9,5% a +8,0%).

Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report di Istat. Secondo le stime preliminari, nel mese di gennaio 2023 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e del 10,1% su base annua, da +11,6% nel mese precedente. La flessione del tasso di inflazione si deve, principalmente, al forte rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +70,2% a -10,9%) e, in misura minore, di quelli degli Energetici non regolamentati (da +63,3% a +59,6%), degli Alimentari non lavorati (da +9,5% a +8,0%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,2% a +5,5%); gli effetti di tali andamenti sono stati solo in parte controbilanciati dall'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +14,9% a +15,2%), dei Beni non durevoli (da +6,1% a +6,8%) e dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,1% a +3,2%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale a gennaio da +5,8% del mese precedente a +6,0%, mentre quella al netto dei soli beni energetici rimane stabile a +6,2%. Su base annua, i prezzi dei beni evidenziano un profilo in rallentamento (da +17,1% a +14,2%), mentre quello relativo ai servizi evidenzia un



lieve incremento (da +4,1% a +4,2%); si ridimensiona, quindi il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -13,0 di dicembre a -10,0 punti percentuali). Si attenua la dinamica tendenziale dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che registrano un rallentamento su base tendenziale (da +12,6% a +12,2%), mentre al contrario si accentua quella dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,5% a +9,0%). L'aumento congiunturale dell'indice generale si deve prevalentemente ai prezzi dei Servizi per l'abitazione (+1,6%), degli Alimentari lavorati (+1,5%), dei Beni durevoli e non durevoli (+0,8% per entrambi), degli Energetici non regolamentati (+0,7%); un effetto di contenimento deriva invece dal calo dei prezzi degli Energetici regolamentati (-24,7%) e di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (-1,6% a causa di fattori stagionali). L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,3% per l'indice generale e a +3,2% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice ar-

monizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dell'1,3% su base mensile, a causa dell'avvio dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature di cui l'indice NIC non tiene conto, e aumenta del 10,9% su base annua (in rallentamento da +12,3% di dicembre).

Il commento

Le stime preliminari evidenziano la netta attenuazione dell'inflazione, che a gennaio si attesta al +10,1% (livello che non si registrava da settembre 1984, quando il NIC fece segnare la medesima variazione tendenziale). Il rallentamento è spiegato in primo luogo dall'inversione di tendenza dei Beni energetici regolamentati (-10,9% su base annua). Rimangono tuttavia diffuse le tensioni sui prezzi al consumo di diverse categorie di prodotti, quali gli alimentari lavorati, gli altri beni (durevoli e non durevoli) e i servizi dell'abitazione, che contribuiscono alla lieve accelerazione della componente di fondo. Si accentua inoltre a gennaio, la dinamica tendenziale dei prezzi dei carburanti.

Paniere Istat, si cambia Entrano visite medico sportive dei professionisti, riparazione Smartphone e apparecchiature audio intelligenti

Cambia il paniere Istat dei prezzi al consumo per il calcolo dell'inflazione. Quest'anno entrano, tra i prodotti rappresentativi dell'evoluzione dei consumi delle famiglie e delle novità normative, la visita medico-sportiva (libero professionista), la riparazione smartphone e le apparecchiature audio intelligenti. Tra i prodotti che rappresentano consumi consolidati, entrano il tonno di pescata e i rombi di allevamento, il deambulatore, il massaggio estetico. Ma ecco il report di Istat. Ogni anno, l'Istat rivede l'elenco dei prodotti che compongono il paniere di riferimenti per la rilevazione dei prezzi al consumo, aggiornando contestualmente le tecniche d'indagine e i pesi con i quali i diversi prodotti contribuiscono alla misura dell'inflazione. Nel 2023 le novità più rilevanti sono di natura metodologica e riguardano l'utilizzo di nuove tecniche di cattura automatica (web scraping) dei prezzi del trasporto aereo e l'impiego della banca dati IQVIA per i prodotti farmaceutici, a vantaggio dell'efficienza della rilevazione e dell'accuratezza delle stime degli indici per questi prodotti. Nel paniere del 2023 utilizzato per il calcolo degli indici NIC (per l'intera collettività nazionale) e FOI (per le famiglie di operai e impiegati) figurano 1.885 prodotti elementari (1.772 nel 2022), raggruppati in 1.061 prodotti, a loro volta raccolti in 423 aggregati. Per il calcolo dell'indice IPCA (armonizzato a livello europeo) il paniere comprende 1.906 prodotti elemen-



tari (1.792 nel 2022), raggruppati in 1.080 prodotti e 427 aggregati. Oltre che delle novità nelle abitudini di spesa delle famiglie, l'aggiornamento dei beni e servizi compresi nel paniere tiene conto dell'evoluzione di norme e classificazioni e in alcuni casi arricchisce la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati. I prodotti, rappresentativi dell'evoluzione dei consumi delle famiglie e delle novità normative, che entrano nel paniere 2023 sono: la Visita medica sportiva (libero professionista), la Riparazione smartphone e le Apparecchiature audio intelligenti. Tra i prodotti a rilevazione tradizionale che rappresentano consumi consolidati, entrano nel paniere, il Tonno di pescata e i Rombi di allevamento (tra i Pesci freschi di mare), il Deambulatore (nell'ambito delle Altre attrezzature ed apparecchi terapeutici), il Massaggio estetico (per Trattamenti di bellezza). Si amplia poi la gamma degli aggregati di prodotto a rilevazione scanner, relativamente a formaggi stagionati confezionati, frutta e vegetali freschi (limitatamente a prodotti non stagionali venduti a peso fisso). Sono circa 33 milioni le quotazioni di prezzo (scanner data) provenienti ogni mese dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), utilizzate nel 2023 per stimare l'inflazione; 393mila sono raccolte sul territorio dagli Uffici comunali di statistica; oltre 192mila dall'Istat direttamente o tramite fornitori di dati; più di 167mila le quotazioni provenienti dalla base dati dei prezzi dei carburanti del Ministero dello Sviluppo economico.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Stato dell'economia, Confcommercio: "Solo la crescita del terziario sta evitando la recessione"

La Confcommercio esprime le sue opinioni sullo stato dell'economia italiana. L'Ufficio Studi Confcommercio ha sottolineato come "i segnali di rallentamento dell'economia emersi dai principali indicatori congiunturali si sono tradotti nel quarto trimestre, secondo le prime stime, in una diminuzione del PIL dello 0,1% in termini congiunturali, interrompendo un percorso di recupero che durava da quasi due anni". "Il dato, meno negativo rispetto a quanto pro-

spettato - prosegue l'Ufficio Studi - ribadisce ancora una volta il ruolo fondamentale dei servizi e dei consumi nel determinare la crescita. Da una parte, infatti, la recessione assume toni molto moderati solo grazie alla crescita del terziario, dall'altra, il rallentamento è innescato, come previsto, dalla frenata dei consumi". "L'interpretazione della congiuntura - prosegue - non può che essere in chiaroscuro. Il trascinarsi per il prossimo anno è confortante e suggerisce una cre-



scita di almeno mezzo punto percentuale nella media del 2023. Al contrario, il contri-

buto positivo del saldo estero alla fine dello scorso anno potrebbe essere stato deter-

minato da un considerevole sgonfiamento sia dell'import sia dell'export. Ciò, a sistema con la riduzione dei consumi che si protrarrebbe per alcuni mesi, contribuirebbe a delineare un quadro economico per l'Italia contraddistinto da grande fragilità". "Pertanto - conclude Confcommercio - nonostante le buone performance del mercato del lavoro anche a dicembre, confermiamo variazioni congiunturali del Pil negative per i primi mesi dell'anno in corso".

Stato dell'economia, Confesercenti: "Tenuta migliore delle attese anche grazie al turismo, ma servono misure di sostegno a redditi e consumi"

Sullo stato dell'economia nazionale, dopo i dati diffusi dall'Istat, c'è da registrare la presa di posizione anche della Confcommercio: "Una tenuta migliore delle attese - anche grazie al boom del turismo - ma che non ci impedisce di entrare nel 2023 a velocità ridotta. Il quarto trimestre si chiude con un rallentamento più contenuto (-0,1%) di quanto avevamo previsto, grazie anche all'apporto di spesa dei viaggiatori stranieri, in netto recupero rispetto al 2021. Si tratta però pur sempre di una frenata, la prima dopo tre trimestri di crescita consecutiva, e sebbene la flessione degli ultimi tre mesi del 2022 fosse preventivata, resta il dubbio su intensità e durata del rallen-

tamento nei prossimi trimestri. Pur avendo una partenza per il 2023 positiva (pari a 0,4%) le prospettive a breve, di tutti gli osservatori, sono pessimistiche e si giunge ad ipotizzare un "controschoc", che collocherebbe la crescita abbondantemente sotto l'1%". Per Confcommercio "Fino al terzo trimestre del 2022 l'economia è andata meglio delle attese posizionando l'Italia su ritmi superiori agli altri principali paesi europei. L'andamento dei consumi in particolare è stato positivo nel 2022 portando a un pieno recupero dei livelli di spesa pre-pandemia. Questo contrasta con la perdita di potere d'acquisto dei redditi familiari: la crescita dei consumi, quindi, è do-



vuta a una diminuzione del tasso di risparmio, sceso al di sotto dei livelli pre-pandemia. La risposta allo shock inflazionistico è stata differenziata per le diverse tipologie di famiglie. Se le famiglie ad alto reddito hanno potuto contare sui maggiori risparmi accumu-

lati nei mesi della pandemia, le famiglie meno abbienti, secondo le nostre stime, vedono ormai quasi la metà del proprio budget impegnata nelle spese per l'abitazione e le bollette". Poi la Confederazione delle piccole e medie imprese chiede misure di sostegno per redditi e consumi:

"Adesso che i prezzi dei beni energetici iniziano a rallentare, è dunque necessario valutare di riorientare le risorse disponibili a sostegno dei redditi disponibili e dei consumi, che rischiano di subire, nel 2023, un forte rallentamento, come dimostra la contrazione dei volumi venduti già negli ultimi mesi dello scorso anno.

Il taglio del cuneo previsto dalla manovra è un piccolo passo, ma serve di più. La strada giusta sarebbe la detassazione degli aumenti retributivi stabiliti dai CCNL: un intervento che aiuterebbe la ripartenza della contrattazione e dei salari, permettendo alle famiglie di recuperare almeno in parte il potere d'acquisto perduto".



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Prezzi, Coldiretti: “Droni e robot salva spesa in sei aziende su dieci”

I cambiamenti climatici spingono la rivoluzione digitale nelle campagne con oltre sei aziende agricole italiane su 10 (64%) su dieci che hanno adottato almeno una soluzione di agricoltura 4.0 dai droni ai robot, dai sensori ai gps, dalle piattaforme satellitari all'internet delle cose per combattere i cambiamenti climatici, salvare l'ambiente, aumentare la produttività e contenere i costi. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti diffusa in occasione della Fieragricola Tech di Verona, al Palaexpo - stand C4 dove è stato inaugurato l'orto 4.0 con la partecipazione del presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Smart Agri-food - sottolinea Coldiretti - il valore del mercato dell'agritech è cresciuto nel giro di cinque anni del 1500%, passando da 100 milioni di

euro a 1,6 miliardi. Tra le soluzioni più adottate dalle imprese innovative c'è l'informatizzazione dell'azienda attraverso software di gestione (adottata nel 40% dei casi), sistemi di monitoraggio e controllo di macchine e attrezzature agricole (23%), servizi di mappatura e di coltivazioni e terreni (19%), sistemi di monitoraggio di coltivazioni e terreni (14%) e sistemi di supporto alle decisioni (12%). La superficie agricola coinvolta dalla nuova ventata di innovazioni tecnologiche e digitali è di quasi un milione di ettari a livello nazionale pari al 6% della superficie totale ma - continua Coldiretti - esiste un grande potenziale di crescita soprattutto con l'utilizzo dei Big Data Analytics e del cosiddetto "Internet delle cose". La tecnologia digitale - sottolinea Coldiretti - è poi alla base del sistema blockchain



per la tracciabilità dei prodotti e la garanzia dell'origine considerata sempre più importante con il 53% dei consumatori che cerca spesso informazioni sulla tracciabilità dei prodotti agroalimentari al momento dell'acquisto, dal sito internet del produttore al qr code fino alla realtà aumentata. Un profondo cambiamento che vede in prima fila proprio le nuove genera-

zioni con quasi una impresa agricola giovanile su tre (31%) che applica oggi tecniche di agricoltura di precisione, secondo un'analisi Coldiretti sulla base del Rapporto del centro Studi Divulga. Ma tra i giovani molto apprezzato è anche l'utilizzo dei social per la promozione delle proprie attività: più di un giovane su tre (37%) usa i social network per promuovere

le proprie attività, con Facebook che rimane il canale preferito (71%). Occorre però colmare i ritardi nell'espansione della banda larga nelle zone interne e montane, visto che quasi 1 famiglia su 3 (32%) che vive in campagna non dispone di una connessione adeguata. "Un gap insopportabile che penalizza le imprese agricole e che va superato per poter utilizzare al meglio nelle campagne tutto il potenziale delle nuove tecnologie" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "vogliamo invece portare lo sviluppo tecnologico a tutte le aziende anche tramite il fondo da 225 milioni di euro inserito nella legge di Bilancio grazie all'impegno del ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e che potrà essere sfruttato per voucher all'innovazione".

Fisco: Ecobonus e Bonus Casa, online il portale 2023 per invio dati a ENEA

Dal 1 febbraio 2023 è operativo il portale aggiornato bonusfiscali.enea.it dove trasmettere all'ENEA i dati degli interventi di efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili di energia con fine lavori nel 2022 e 2023 che accedono alle detrazioni fiscali Ecobonus (art. 14 del D.L. 63/2013) e Bonus Casa (art. 16.bis del DPR 91/86). Il termine di 90 giorni per la trasmissione dei dati all'ENEA per gli interventi con data di fine lavori compresa tra 1 e 31 gennaio 2023 decorre dalla data di messa online del sito (1 febbraio 2023). All'ENEA devono essere inviati: attraverso la sezione Ecobonus, i dati degli interventi di riqualificazioni energetica del patrimonio edilizio esistente (incentivi del 50%, 65%, 70%, 75%, 80%, 85%) e i



dati degli interventi di bonus facciate limitatamente alle spese sostenute fino al 31/12/2022 quando comportano la riduzione della trasmittanza termica dell'involucro opaco (detrazione del 90% per

le spese sostenute fino al 31/12/2021, del 60% per le spese sostenute dal 01/01/2022 al 31/12/2022); attraverso la sezione Bonus Casa, i dati degli interventi di risparmio energetico e utilizzo

di fonti rinnovabili che usufruiscono delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie. È possibile accedere al servizio online solo dietro autenticazione tramite SPID o CIE (Carta d'Identità Elettronica). ENEA ha attivato da tempo il servizio online Virgilio, un vero e proprio assistente virtuale che sfrutta la potenzialità dell'intelligenza artificiale per rispondere in tempo reale ai quesiti sulle detrazioni fiscali relative agli interventi di efficienza energetica negli edifici (Ecobonus, Superbonus e Bonus Casa). Il servizio Virgilio, sempre aggiornato agli ultimi interpelli e circolari dell'Agenzia delle Entrate, è disponibile sul portale ENEA per l'efficienza energetica alla sezione dedicata alle detrazioni fiscali.

CONFIMPRESEITALIA
 CONFIMPRESEITALIA
 Confedimprese Italia è la Confederazione Italiana delle Imprese, Federata a Merito Impresa. Confedimprese Italia è un'istituto di diritto italiano che rappresenta oltre 60.000 imprese e professionisti con una rete di rappresentanza in 100 paesi.

AGG-GREENCOM
 Agenzia Commerciale Nazionale
 Conosciamo il mercato globale italiano e internazionale e allarghiamo gli orizzonti di tutte le attività del mondo dell'energia, nel rispetto dell'ambiente e dell'efficienza. In un'ottica Green. Rinnovabile ed Economica.
 Ag. Commerciale per il gruppo "Green Gas IT"

Per la Tua pubblicità
SPOT pubblicità
 Tel. 06 87.20.10.53

BluePower
 ENTRA IN BLUEPOWER
 Info@bluepower.it
 +39 075 9275063
 Via B. Useldi, 5/c - 06024 - Gubbio (PG)

Elettricità e gas, i conti dell'anno nero

Nel 2022 le bollette sono raddoppiate

A parità di consumi, le famiglie italiane con contratto di fornitura nel mercato tutelato hanno speso nel 2022 per la sola bolletta elettrica 1.434 euro, vale a dire il 108 per cento in più rispetto al 2021, e 1.459 euro per il gas (+57 per cento). Complessivamente quindi, secondo l'analisi diffusa ieri da Facile.it, tra luce e gas nell'anno passato gli italiani hanno sborsato, mediamente, 2.893 euro a famiglia (rispetto ai 1.616 euro del 2021). Osservando l'andamento regionale della bolletta elettrica, la Sardegna è stata la regione in cui i rincari sono stati più significativi: il consumo medio a famiglia rilevato nel 2022 è stato pari a 3.672 chilowattora che, considerando le tariffe dello scorso anno in



regime di tutela, corrisponde ad un costo di 1.789 euro (il 24,7 per cento in più rispetto alla media nazionale). Bollette più

leggere, invece, in Liguria (spesa media 1.176 euro), in Piemonte (1.289 euro) e in Trentino-Alto Adige (1.314

euro). Anche sul fronte del gas le bollette sono differenziate a seconda dei consumi medi rilevati. Dall'analisi emerge che, se

sul fronte dell'elettricità gli abitanti del Trentino-Alto Adige sono tra i più fortunati, va molto peggio per il gas tanto che, lo scorso anno, hanno pagato il conto più salato; mediamente, 1.729 euro, il 18,5 per cento in più della media nazionale, a fronte di un consumo di 1.352 metri cubi. Seguono nella graduatoria l'Emilia-Romagna, dove il consumo medio a famiglia è stato di 1.287 smc per un costo complessivo di 1.646 euro, e la Lombardia (1.639 euro). Guardando la graduatoria nel senso opposto, invece, troviamo la Campania, regione dove una famiglia, nel 2022, ha speso mediamente 1.009 euro, il Lazio, dove il costo della bolletta del gas è stato di 1.021 euro, e la Sicilia (1.045 euro).

AssoBirra contro l'etichetta anti-alcol

"Scelta dell'Irlanda nuoce al settore"

"Nei giorni scorsi AssoBirra ha avuto modo di esprimere apprezzamento per l'operato dei ministri dell'Agricoltura e degli Esteri; ora, con piacere, esprimo il mio sincero plauso alla risoluzione approvata all'unanimità in commissione Agricoltura in Parlamento che supporta l'azione governativa per ripristinare una corretta applicazione del diritto dell'Ue in mate-



ria di etichettatura delle bevande alcoliche". Così il presidente di AssoBirra, Alfredo Pratolongo, ha commentato la risoluzione approvata alla Camera circa la decisione dell'Irlanda di imporre un sistema di etichettature con l'indicazione dei potenziali rischi per la salute su tutte le bevande alcoliche importate. Secondo le stime AssoBirra, il mercato irlandese rappresenta uno sbocco importante per l'Italia essendo il settimo Paese per esportazioni in Ue con oltre 54mila ettolitri di birra nel 2021. La risoluzione approvata richiama a "un consumo equilibrato e sano dei prodotti vitivinicoli e brassicoli e dell'adozione di modelli di consumo legati alla cultura e alla qualità che i prodotti vitivinicoli e brassicoli esprimono,

anche alla luce di quanto previsto dalla Dieta mediterranea". Su questo tema, ha aggiunto Pratolongo, "il comparto birrario in Italia ha sempre attivato campagne atte a contrastare l'uso improprio delle bevande alcoliche e di promozione del consumo responsabile". La decisione irlandese ha introdotto di fatto la facoltà per gli Stati membri dell'Unione di adottare unilateralmente etichettature allarmiste che sovrappongono la nozione di bevanda alcolica a quella di rischio conclamato per la salute. E ciò nonostante il dibattito dello scorso febbraio al Parlamento Europeo sullo European Beating Cancer Plan avesse escluso l'utilizzo obbligatorio e generalizzato di claim salutistici in etichetta.

Migliora l'indice del manifatturiero

Su le assunzioni

L'indice Pmi manifatturiero dell'Italia si è attestato a 50,4 punti, in aumento rispetto ai 48,5 di dicembre, al di sopra del consenso a 49,5 punti. "A gennaio l'economia manifatturiera italiana è ritornata ad espandersi" e nonostante i segnali di un settore ancora stagnante "in un contesto di deterioramento probabilmente causato da un inverno rigido e possibili carenze energetiche, è difficile non osservare gli ultimi dati con una luce positiva", ha rilevato Paul Smith, Economics Director di S&P Market Intelligence. L'esperto ha puntualizzato che, "malgrado la domanda continui la sua fase discendente, i trend stanno migliorando in senso relativo, e le aziende stanno assumendo altro personale. Ciò segnala che le imprese stanno guardando al futuro più positivamente. A maggior ragione con l'inflazione dei costi che continua a crollare e la fornitura di beni che si avvicina sempre più alla domanda".

Inflazione: cambia il paniere dei beni censiti dall'Istat

La visita medica sportiva (libero professionista), la riparazione degli smartphone e le apparecchiature audio intelligenti sono entrate nel paniere 2023 aggiornato dall'Istat per il calcolo dell'inflazione con prodotti rappresentativi dell'evoluzione dei consumi delle famiglie e delle novità normative. New entry pure per il tonno di pescata e i rombi di allevamento (tra i pesci freschi di mare), il deambulatore (nell'ambito delle altre attrezzature ed apparecchi terapeutici), il massaggio estetico (per trattamenti di bellezza). Nessun prodotto è invece uscito dal paniere nel 2023 poiché tutti quelli presenti nel 2022 non hanno mostrato segnali di obsolescenza tali da motivarne l'esclusione. Si amplia poi la gamma degli aggregati di prodotto a rilevazione scanner, relativamente a formaggi stagionati confezionati, frutta e vegetali freschi (limitatamente a prodotti non stagionali venduti a peso fisso). Sono circa 33 milioni le quotazioni di prezzo (scanner data) provenienti ogni mese dalla Grande Distribuzione Organizzata (gdo), utilizzate nel 2023 per stimare l'inflazione; 393mila sono raccolte sul territorio dagli Uffici comunali di statistica; oltre 192mila dall'Istat direttamente o tramite fornitori di dati; più di 167mila le quotazioni provenienti dalla base dati dei prezzi dei carburanti del ministero dello Sviluppo economico.

Eurozona, aziende meno pessimiste Rimane il timore sui tassi d'interesse

L'indice Pmi manifatturiero dell'Eurozona definitivo di gennaio, elaborato da Ihs Markit, si è attestato a 48,8 punti, in aumento rispetto ai 47,8 di dicembre, sui massimi da 5 mesi. Il dato è in linea al preliminare e al consenso e denota segnali di miglioramento per il comparto. "Malgrado le aziende dell'area euro abbiano continuato a riportare a gennaio una contrazione della produzione e un deterioramento dei nuovi ordini, sostenendo quindi l'ottava contrazione mensile del settore, il quadro generale è considerevolmente più positivo rispetto ai minimi osservati all'approssimarsi dell'inverno lo scorso ottobre. Il tasso di declino della produzione non solo è andato a moderarsi per il terzo mese consecutivo, ma nel corso degli ultimi tre mesi



l'ottimismo delle aziende per l'anno appena iniziato ha indicato un progressivo rialzo", ha affermato Chris Williamson, Chief Business Economist di S&P Global Market Intelligence. L'esperto sottolinea

che "le preoccupazioni sui disagi della fornitura di gas, che ne hanno fatto impennare il prezzo, hanno lasciato il posto ad un mercato energetico in Europa molto più stabile, anche grazie, in parte,

alle sovvenzioni statali e alle miti temperature. Allo stesso tempo, i generali problemi riscontrati sulla catena di distribuzione sono diminuiti considerevolmente, favorendo la riduzione del livello

del lavoro ineso in parecchie aziende e l'aumento della loro produzione. La rimozione delle restrizioni anti Covid 19 in Cina ha nel frattempo sottolineato sempre più che il freno a livello globale pandemico è ormai passato. Tutto ciò ha contribuito a far scendere la pressione inflazionistica generale e ha risollevato l'ottimismo rispetto al fatto di aver superato la fase più grave della stretta del costo della vita". Williamson ha evidenziato però che "rimane debole la domanda, con pochi segnali di fattori di crescita seri all'orizzonte. L'economia deve ancora sentire appieno l'impatto dei tassi di interesse maggiori, che sembrano destinati a crescere nei prossimi mesi, presentando potenziali sfide per le prospettive di crescita economica".

Vestager: "Transizione green a rilento Misure adeguate o non ce la faremo"

"Se ci rifiutiamo di rispondere, se restiamo fermi, c'è il rischio che l'avvio della transizione green, anche nella componente industriale, venga seriamente posticipata. E non saremo in grado di mantenere le promesse e raggiungere le ambizioni della nostra strategia industriale per le aziende europee di guidare la transizione verde e digitale. Ci serve una risposta europea forte costruita sul mercato interno, il cui potenziale non è totalmente sfruttato". Lo ha affermato la vicepresidente della Commissione europea, Margrethe Vestager, in audizione in commissione Affari economici e monetari al Parlamento europeo. "Dobbiamo intervenire sulle nostre regole di Stato per sostenere la transizione. Solo nel 2022 abbiamo approvato schemi per 51 miliardi di euro per l'energia e la decarbonizzazione della produzione industriale. Il percorso quindi è già avviato ma questo non vuol dire che non lo dobbiamo accelerare, eliminando le barriere esistenti e dando sostegno veloce, mirato e temporaneo in settori chiave in modo da superare la crisi e raggiungere gli obiettivi", ha spiegato. "Le misure eccezionali e temporanee messe in campo per la crisi sono state funzionali per la nostra economia. Abbiamo usato la piena flessibilità sugli aiuti di Stato per permettere ai Paesi membri di fornire il sostegno necessario salvaguardando la parità di condizioni",



ha evidenziato Vestager. "La nostra premessa è che gli aiuti di Stato possano essere autorizzati se sono necessari, proporzionati al punto debole del mercato che vogliono affrontare. Quando i soldi pubblici sono trasferiti a portatori d'interesse, è quello che succede, ciò dovrebbe essere temporaneo e legittimo, ossia portare beneficio ai cittadini", ha insistito la vice presidente della Commissione. "Stiamo pensando di trasformare il piano di crisi per gli aiuti di Stato in un piano più ampio per la transizione che possa permettere calcoli semplici e approvazioni facili, dando agli Stati flessibilità e maggiore sostegno per gli investimenti green", ha annunciato Vestager. Proprio

ieri, peraltro, la Commissione europea ha anticipato di voler concedere maggiore flessibilità agli Stati membri per aiuti limitati ad aree accuratamente definite e su base temporanea. Per questo l'organismo di Bruxelles "consulterà gli Stati membri su una proposta di adeguamento temporaneo delle norme sugli aiuti di Stato, fino alla fine del 2025, per accelerare e semplificare ulteriormente le procedure". La proposta è stata formalizzata nel Piano industriale sul Green deal. "Queste modifiche aiuteranno inoltre gli Stati membri a realizzare progetti specifici nell'ambito dei piani nazionali di ripresa che rientrano nel loro ambito di applicazione", è scritto nel documento.

"Politica monetaria e vigilanza della Bce sono mix insidioso"

"Più che dell'innalzamento dei tassi di interesse, sono preoccupato della combinazione tra politica monetaria restrittiva e politica prudenziale di vigilanza della Banca centrale europea, che anch'essa sta diventando molto rigida in termini di requisiti patrimoniali". Lo ha detto Lorenzo Bini Smaghi, presidente di Societé Generale, nel corso di War Room, il format web di Enrico Cisetto. "Mantenere un buffer di capitale indipendentemente dalla situazione ciclica vuol dire prestare di meno, accantonare di più e dunque creare un'ulteriore restrizione a imprese e famiglie, il che moltiplica l'effetto restrittivo della politica monetaria. Ci troviamo in una situazione nuova - ha concluso Bini Smaghi - mentre questa restrizione monetaria opera dopo tanti anni di tassi bassi e, per la prima volta, dopo l'applicazione di Basilea 3. Non sappiamo che effetto avranno queste misure sull'economia reale e il rischio è che si rivelino essere troppo restrittive". Gli osservatori sono concordi nel ritenere che molto probabilmente l'Eurotower alzerà i tassi di 50 punti sia a febbraio che a marzo, dando una chiara indicazione che si continuerà su questa strada per buona parte del 2023. Nei suoi recenti commenti da Davos, la presidente della Bce Christine Lagarde ha ribadito il messaggio della conferenza stampa di dicembre, confermando che la banca centrale "manterrà la rotta".

Tecnologia solare, la Cina aumenta i controlli sull'export verso gli Usa

Il piano della Cina per limitare le esportazioni della tecnologia essenziale per la produzione di pannelli solari potrebbe ritardare i tentativi di costruire una catena di approvvigionamento nazionale per il settore negli Stati Uniti. Il ministero del Commercio e il ministero della Scienza e della Tecnologia di Pechino stanno infatti valutando la possibilità di aggiungere la tecnologia avanzata utilizzata per la produzione di lingotti e wafer, alcuni degli elementi costitutivi dei pannelli, a un elenco di produzioni soggette a controlli sull'export. La Cina copre attualmente quasi tutta la produzione di lingotti e wafer solari a livello globale, nonché di gran parte delle apparecchiature utilizzate nel processo di costruzione. La Cina non ha detto pubblicamente quando prenderà una decisione. Se il piano venisse adottato, i produttori cinesi di componentistica per il solare sarebbero tenuti a ottenere una licenza dalle autorità commerciali pro-



vinciali per poter esportare tali tecnologie. Il dominio cinese nell'industria dei pannelli solari ha allarmato i responsabili politici negli Stati Uniti, in India e in Europa, che hanno tutti piani ambi-

ziosi per aumentare la quantità di energia solare nei loro mix energetici. Le aziende di Pechino controllano circa l'80 per cento della catena di approvvigionamento globale e producono quasi

la metà di tutte le apparecchiature necessarie per fabbricare i pannelli solari e i loro componenti, secondo le stime dell'Agenzia internazionale dell'energia. Al momento, inoltre, solo le aziende cinesi sono in grado di realizzare wafer più grandi, da 182 e 210 millimetri, che consentono la produzione di pannelli solari più economici ed efficienti. Lo scorso anno gli Stati Uniti hanno approvato una legislazione che incoraggia la costruzione di impianti di produzione solare domestici e, di conseguenza, le aziende hanno destinato miliardi di dollari di investimenti in questa direzione. A tutt'oggi non ci sono impianti che producono lingotti o wafer solari negli Stati Uniti, ma almeno due società, Qcells (del conglomerato sudcoreano Hanwha Group) e la startup sostenuta da Bill Gates CubicPv, hanno annunciato piani avanzati per colmare questa lacuna con strutture che dovrebbero avviare la produzione nei prossimi anni.

Le sanzioni contro Mosca fanno acqua. Il NYT: "Paesi neutrali aiutano la Russia"

Le sanzioni internazionali contro la Russia per la guerra in Ucraina non stanno avendo l'effetto sperato dall'Occidente e gli scambi commerciali esteri di Mosca sono quasi ai livelli precedenti al conflitto, grazie soprattutto al fatto che i Paesi vicini fungono da piattaforma per l'ingresso e l'uscita di molti prodotti.

Lo ha scritto il "New York Times", spiegando che la Russia ha smesso di pubblicare i dati del suo commercio estero dopo l'invasione dell'Ucraina, ma un'analisi dei dati dei Paesi vicini alla Russia mostra che stanno fornendo a Mosca molte delle merci colpite dalle sanzioni. Inoltre, ha aggiunto il quotidiano newyorkese, Mosca sta approfittando dell'alleanza o della neutralità di Stati che non applicano le sanzioni per dirottare gran parte del suo commercio. I due indicatori che dimostrano che le sanzioni non stanno dando frutti sono la stabilità del rublo e i



dati del Fondo monetario internazionale, secondo cui l'economia russa crescerà quest'anno dello 0,3 per cento, ben al di sopra della contrazione del 2,3 per cento della previsione precedente. Non solo: si moltiplicano i dubbi pure sul progetto del decimo pacchetto di sanzioni elaborato dall'Ue che, secondo il ministro degli Esteri ucraino,

Dmytro Kuleba, rischia di non avere un impatto "abbastanza forte". "Stiamo lavorando con tutti gli Stati membri per garantire che il decimo pacchetto di sanzioni includa il nucleare, i missili e la propaganda. Ovvero, sanzioni contro tutti i settori chiave per la macchina militare russa e l'economia del Paese", ha spiegato Kuleba.

Stati Uniti in crisi. In calo la fiducia dei consumatori

L'indice di fiducia dei consumatori statunitensi del Conference Board è diminuito a 107,1 punti a gennaio, dopo un aumento rivisto al rialzo nel dicembre 2022 a 109,0 punti. Il dato, che segna il calo più marcato dallo scorso giugno, è inferiore alle attese degli economisti, che secondo Bloomberg si attendevano un dato di 109 punti. L'indice della situazione attuale, basato sulla valutazione dei consumatori delle condizioni del mercato del lavoro e degli affari negli Stati Uniti, è salito a 150,9 dai 147,4 del mese scorso. L'indice delle aspettative, basato sulle prospettive a breve termine dei consumatori per quanto riguarda il reddito, le attività commerciali e le condizioni del mercato del lavoro, è sceso invece a 77,8 da 83,4, invertendo parzialmente il guadagno di dicembre. L'indice delle aspettative è inferiore a 80, che spesso segnala una recessione entro il prossimo anno. "La fiducia dei consumatori è diminuita a gennaio, ma rimane al di sopra del livello registrato lo scorso luglio, il più basso del 2022", ha dichiarato Ataman Ozyildirim, senior director, Economics di The Conference Board. "La fiducia dei consumatori è diminuita maggiormente per le famiglie che guadagnano meno di 15mila dollari e per quelle di età inferiore ai 35 anni".

Pechino: risale il manifatturiero tra le incertezze

Il Pmi manifatturiero cinese, che fotografa la situazione del settore, elaborato da Caixin è migliorato a gennaio, ma è rimasto in territorio di contrazione per il sesto mese consecutivo. Nel dettaglio il dato è salito a 49,2 punti a gennaio dai 49 di dicembre. Sia l'offerta che la domanda hanno continuato a ridursi a causa dell'ondata di Covid-19 dopo la riapertura della Cina. I sottoindici della produzione e dei nuovi ordini totali hanno subito una contrazione rispettivamente per il quinto e sesto mese consecutivo, sebbene la diminuzione sia stata più lieve rispetto a dicembre. Il numero di dipendenti delle aziende manifatturiere intervistate da Caixin ha continuato a scendere a gennaio, anche in questo caso a un ritmo più lento rispetto alla fine del 2022. I tempi di consegna dei fornitori sono notevolmente migliorati grazie all'allentamento dei controlli Covid a dicembre, ma il sottoindice è rimasto comunque al di sotto dei 50 punti, suggerendo che la logistica non è tornata alla normalità. L'allentamento delle restrizioni Covid ha comunque alimentato la fiducia delle imprese, che ha raggiunto il livello più alto dall'aprile del 2021.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Guerra dei chip, Tokyo e Amsterdam nel fronte anti-Cina guidato dagli Usa

Giappone e Paesi Bassi seguiranno le orme degli Stati Uniti nel limitare le esportazioni di attrezzature avanzate per la produzione di chip alla Cina, schierandosi al fianco dell'amministrazione del presidente Joe Biden nel tentativo di rallentare lo sviluppo militare di Pechino, considerato antagonista strategico da arginare per limitare al massimo qualsiasi possibilità di conflitto. L'accordo su una politica comune fra Tokyo, Washington e Amsterdam è stato raggiunto durante un incontro nella capitale statunitense al quale hanno partecipato alcune tra le più alte cariche dei tre Paesi in materia di sicurezza nazionale, tra cui il consigliere per la sicurezza nazionale statunitense, Jake Sullivan, la controparte giapponese, Takeo Akiba, Alan Estevez, sottosegretario al Commercio per l'industria e la sicurezza degli Usa, e Tarun Chhabra del Consiglio di sicurezza nazionale di Washington. Secondo l'intesa raggiunta, i Paesi Bassi potranno restrizioni ad Asml Holding, produttore locale di macchine per la fotolitografia utilizzate per la produzione di chip, nelle vendite dei propri macchinari alla Cina e lo stesso farà il governo giapponese con la Nikon. Negli Stati Uniti, i produttori di chip



sono attualmente obbligati a ottenere una licenza dal dipartimento del Commercio prima di poter esportare alcuni chip utilizzati nei calcoli avanzati di intelligenza artificiale e nei supercomputer, necessari per i moderni sistemi d'arma. Godere del sostegno di altri governi, come quello giapponese e olandese, risulta fondamentale per il successo di questa politica di limitazione all'export, data l'importanza di produttori come Asml e Nikon nella

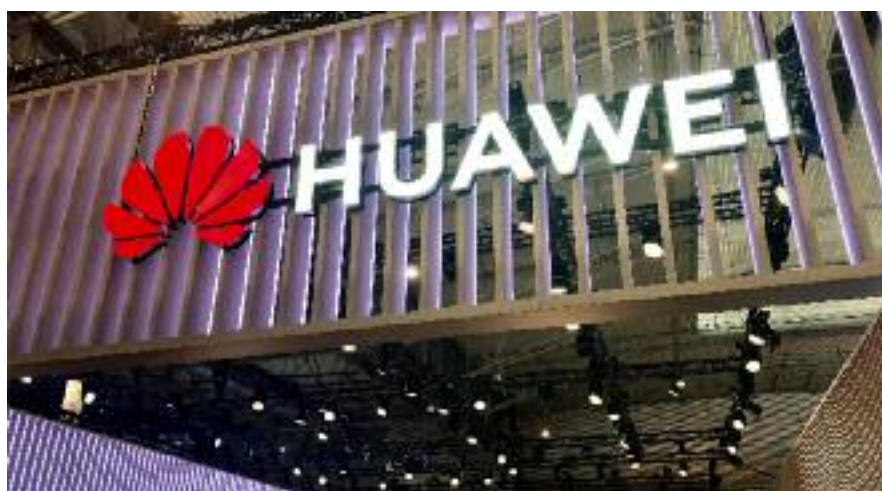
produzione di tecnologie avanzate e, di riflesso, nel controllo dell'utilizzo militare delle loro tecnologie. Il primo ministro giapponese, Fumio Kishida, durante una visita alla Casa Bianca il 13 gennaio scorso, aveva concordato con la controparte Usa di aumentare la cooperazione in materia di sicurezza per contrastare la crescita militare della Cina. Quattro giorni dopo, anche il primo ministro olandese, Mark Rutte, aveva fatto visita alla Casa Bianca. Il

rovescio della medaglia di queste decisioni fortemente restrittive? Anche se l'Unione europea, il Giappone e la Corea del Sud stanno cooperando sempre più a stretto contatto con Washington per contrastare l'avanzamento tecnologico cinese, la forte dipendenza dalle attività commerciali della Cina li porta a essere cauti nell'attuare politiche che pongano limiti alle loro aziende. Motivo per cui, per esempio, il nuovo accordo Usa-Giappone-Paesi Bassi non sarebbe stato annunciato formalmente da nessuno dei tre Paesi, probabilmente per le possibili ritorsioni della stessa Cina su altri versanti cruciali dell'interscambio. Thierry Breton, commissario dell'Unione europea per il Mercato interno della Commissione von der Leyen, ha ribadito questo concetto venerdì proprio alla Casa Bianca. "Troverete sempre l'Europa al vostro fianco quando si tratta di garantire la nostra sicurezza comune nella tecnologia", ha detto, "ma l'azione dovrebbe essere limitata a ciò che è necessario dal punto di vista della sicurezza e dovrebbe essere condotta in piena, trasparente e aperta collaborazione con l'Europa al fine di evitare contraccolpi potenzialmente pericolosi per tutti".

Sicurezza nazionale Washington "blocca" 12 marchi di Pechino

Huawei e Zte, aziende cinesi del settore tecnologico, non potranno più vendere i loro prodotti negli Stati Uniti perché costituiscono un "rischio inaccettabile" per la sicurezza nazionale. Proibita anche l'importazione delle loro apparecchiature su suolo americano. E' quanto ha disposto l'autorità statunitense di regolamentazione delle telecomunicazioni (Fcc), in un provvedimento (votato all'unanimità) che coinvolge in tutto dodici aziende di Pechino e si inserisce nelle iniziative avviate dalla Casa Bianca per mettere un freno alle attività cinesi che presentano risvolti nascosti e "sospetti".

A vedersi negata l'autorizzazione alla commercializzazione, oltre a Huawei e Zte, che già in passato sono state soggette a norme simili, anche Dahua e Hikvision, che forniscono apparecchiature di videosorveglianza, e Hytera,



specializzata in apparecchiature radio. Concretamente, secondo le autorità, il rischio è che le apparecchiature di queste aziende potrebbero essere utilizzate per interferire con le reti wireless di nuova generazione e raccogliere informazioni sensibili. "Queste nuove regole sono una parte importante dello sforzo per

proteggere il popolo americano dalle minacce alla sicurezza nazionale che coinvolgono le apparecchiature di telecomunicazione", ha dichiarato la presidente della Fcc, Jessica Rosenworcel, secondo la quale "è proprio da tale tipologia di prodotti, per il loro funzionamento e le loro dotazioni

d'avanguardia, che provengono le insidie più rilevanti anche in caso di utilizzi apparentemente innocui da parte degli utenti". L'autorità di regolamentazione sta inoltre valutando una revisione delle autorizzazioni già concesse e delle procedure di revisione dei divieti annunciati. Tra le aziende nel mirino del regola-

mento, solo Hikvision ha replicato, sostenendo che i suoi prodotti non minacciano la sicurezza degli Stati Uniti. "Questa decisione della Fcc non servirà a nulla per proteggere la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, ma farà molto per rendere più dannoso e più costoso per le piccole imprese statunitensi, le autorità locali, i distretti scolastici e i singoli consumatori proteggere se stessi, le loro case, aziende e proprietà", ha fatto sapere la società, aggiungendo che continuerà a servire i clienti statunitensi "nel pieno rispetto" delle normative vigenti. Huawei e il governo cinese hanno a lungo negato le accuse di spionaggio e denunciato le sanzioni statunitensi contro le tecnologie cinesi affermando che si tratterebbe di veri e propri attacchi condotti, con lo scudo della legge, contro legittime attività imprenditoriali di Pechino.

la guerra di Putin

Ucraina. Qual'è la vera strategia dell'Occidente?

di Giuliano Longo

“È difficile credere al clamore che i potenziali dispiegamenti di carri armati German Leopard e U.S. Abrams hanno scatenato nei media occidentali” è l'opinione di 19fortyfive autorevole pubblicazione di geopolitica militare ma che serpeggia anche nello stato maggiore USA.

Ogni esperto giocatore di guerra sembra desideroso di vendere le nuove armi offerte all'Ucraina come soluzioni miracolose, tuttavia la guerra non è un gioco, non solo per il sangue che scorre e le devastazioni, ma anche perché, sottolinea la rivista “le battaglie si combattono a livello tattico e operativo, ma le guerre si vincono e si perdono a livello strategico”.

Come ha osservato una volta il grande generale teorico della guerra Carl von Clausewitz nei primi decenni dell'800 “Nessuno inizia una guerra o meglio, nessuno dovrebbe farla senza prima avere chiaro nella sua mente cosa intende ottenere con la guerra e come intende condurla.” In effetti, ogni pianificatore di guerra deve sapere cosa si può ottenere con quali mezzi, un principio che vale per tutte le parti in conflitto. Se l'obiettivo della Russia è occupare, detenere e inte-

grare nella Federazione la regione del Donbass e la Crimea per scopi di sicurezza nazionale, i suoi mezzi potrebbero in definitiva essere sufficienti, soprattutto date le linee di comunicazione relativamente gestibili di cui dispone. Per l'Ucraina, la riconquista dei territori perduti rappresenta una sfida considerando la sua vasta, ma eterogenea gamma di moderne armi occidentali di cui dispone, che le potrebbe consentire la riconquista di alcuni territori, ma l'intera infrastruttura dell'Ucraina è a rischio a causa delle armi a lungo raggio russe fintanto che la guerra continua.

Se poi l'Ucraina dovesse rispondere con attacchi missilistici a lungo raggio, ben all'interno dei confini fra i due paesi sullo stesso territorio russo come minacciato da Kiev, le porte si aprirebbero per una guerra oltre la sua attuale natura ibrida e diventerebbe possibile uno scontro militare diretto tra Russia e NATO, con evidenti ripercussioni mondiali. Sebbene l'Occidente prometta il pieno supporto logistico “finché sarà necessario”, un'analisi dal punto di vista strategico dovrebbe chiedersi cosa significhi veramente questa decisione. Fra gli analisti sorge allora il seguente quesito: per quanto tempo gli Stati Uniti

e la NATO possono sostenere una guerra del genere senza che essa influisca finanziariamente sul budget e i debiti nazionali di bilancio (che per l'Italia è un problema serissima vista la sua enorme esposizione debitoria). Inoltre quanto potrebbe durare il sostegno dell'opinione pubblica dei singoli Paesi occidentali?

19fortyfive osserva che le popolazioni dell'Occidente sono piuttosto volubili quando si tratta di accettare impegni di guerra a lungo termine che potrebbero portare al razionamento, alla perdita di ricchezza, al possibile ritorno della leva e alla prospettiva di perdite elevate. Sicuramente l'America ha resistito piuttosto bene ai lunghi conflitti in Afghanistan e in Iraq, eppure lì i nemici erano nazioni impoverite del terzo mondo che avevano a disposizione solo risorse limitate. L'autore dell'articolo, R.W Zimmermann è convinto che “la maggior parte degli americani oggi, bombardati da continui messaggi sulla crudeltà dei russi, sono ancora favorevoli a combattere la guerra in Ucraina fino all'ultimo ucraino. “Ma sarebbero disposti a mandare i propri figli e le proprie figlie a partecipare a quella lontana festa di sangue?”

A tale scopo non bisogna credere eccessivamente ai report sul numero delle vittime di entrambe le parti che pure son ormai decine di migliaia, né i leader occidentali dovrebbero lasciarsi ingannare dalle opinioni dei militari sulle capacità delle loro armi. Essere imparziali in queste valutazioni è estremamente difficile nella nebbia della propaganda delle parti e sui rapporti di intelligence che per quanto accurati, non danno mai un quadro completo della situazione. Per l'Ucraina, il tallone d'Achille strategico non è la capacità del proprio esercito di combattere battaglie tattiche di successo. Hanno dimostrato di poterlo fare, per l'Ucraina il maggior fattore di rischio è una cultura disomogenea e una corruzione radicata. Il presidente Zelensky si trova attualmente di fronte a queste sfide e ha fatto ricorso a misure piuttosto drastiche licenziando leader chiave e confidenti mettendo a tacere i media così come le autorità ecclesiastiche. La Russia lo sa e nonostante i suoi problemi interni “sta prendendo di mira queste vulnerabilità strategiche, oltre a dissanguare l'esercito ucraino e le infrastrutture civili per provocare malcontento e disordini”. Quindi, mentre la Russia sta combattendo una

limitata guerra di logoramento per mantenere territori conquistati, persegue anche l'obiettivo strategico di rovesciare il governo Zelensky. Lo sta facendo con vari mezzi proprio dall'interno dell'Ucraina invece di ricorrere a rozzi tentativi di omicidio. Mentre il conflitto si trascina, è necessario che i leader occidentali ricordino il principio di Clausewitz secondo cui “l'oggetto politico è l'obiettivo, la guerra è il mezzo per raggiungerlo e i mezzi non possono mai essere considerati separatamente dal loro scopo”. Applicando il criterio del generale prussiano l'Occidente è a un bivio: o crede davvero nella vittoria finale dell'Ucraina e alla successiva caduta di Putin, o, sotto sotto, non esclude un confronto diretto Mosca/Nato.

Invece nel caso Kiev vincesse e Putin rimanesse in sella cosa resterebbe dell'Ucraina? Kiev diventerebbe, come in parte lo è già di fatto, membro effettivo della Nato? Soluzione questa che riporterebbe all'apertura di un conflitto ben più vasto con l'Occidente, dove la posta in gioco non sarebbero più i territori del Donbass e della Crimea, ma la stessa sopravvivenza della Russia con tutte le conseguenze che potete immaginare.

Rasmussen (ex segretario Nato): “In un certo modo membri partecipano alla guerra”

L'ex segretario generale della Nato Anders Fogh Rasmussen ritiene che i membri dell'Alleanza “in un certo modo” partecipino alla guerra in Ucraina, poiché la aiutano con le armi, ma la Nato in quanto tale non fa parte del conflitto e non invierà truppe lì.

“La Nato non è parte della guerra. Ma no dovremmo nascondere che ogni singolo membro dell'Alleanza è parte della guerra”, ha detto Rasmussen durante una discussione nella commissione per gli affari esteri e la difesa del Parlamento europeo. Allo stesso tempo, l'ex segretario generale della Nato ha sottolineato che l'Ucraina



ha il diritto di difendersi e chiedere aiuto ai suoi partner, pertanto l'aiuto militare degli alleati è conforme al diritto internazionale secondo la Carta delle Nazioni Unite. “Non dovremmo sorprenderci del fatto che in misura maggiore o minore partecipiamo a questa guerra

per proteggere l'Ucraina. Ciò è pienamente in linea con il diritto internazionale”, ha detto, aggiungendo di essere personalmente per la fornitura di tutta la necessaria assistenza a Kiev, perché “la pace con un dittatore non porterà alla pace, ma al conflitto e alla guerra”.

Kiev: “In un solo giorno sono morti 920 soldati russi”



La Russia ha perso nell'ultimo giorno 920 uomini, facendo salire a 128.420 le perdite fra le sue fila dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 128.420 uomini, 3.209 carri armati, 6.382 mezzi corazzati, 2.207 sistemi d'artiglieria, 458 lanciarazzi multipli, 221 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 293 aerei, 284 elicotteri, 4.061 autoveicoli, 18 unità navali e 1.951 droni.

Cronache italiane

Alatri, il giovane Thomas è clinicamente morto. Tragico Bollettino medico dell'ospedale San Camillo di Roma

Alatri, il giovane Thomas è clinicamente morto. Tragico Bollettino medico dell'ospedale San Camillo di Roma

Thomas Bricca è clinicamente morto. Il 18enne di Alatri, ricoverato all'ospedale San Camillo di Roma dopo essere stato ferito alla testa da un colpo di pistola, non si sveglierà. I sanitari hanno fatto sapere che è in coma irreversibile: di fatto, non c'è attività cerebrale. In una nota, diramata dall'ospedale San Camillo di Roma dove Thomas Bricca era ricoverato, si legge che il giovane era "in gravissime condizioni per una lesione celebrale imponente da colpo d'arma da fuoco, in condizioni stabili con presenza di minima attività elettroencefalografica residua". Nella mattina di mercoledì 1° febbraio, però, "ripetendo il controllo elettroencefalografico" è stato notato che il 18enne "ha presentato le caratteristiche del coma irreversibile con elettroencefalogramma piatto per assenza di attività elettrica cerebrale". "Trattandosi di paziente clinicamente morto - conclude la nota - si è riunita una commissione



medica aziendale per la certificazione della morte, come prescritto dalla legge". Intanto, i carabinieri hanno deciso di effettuare un nuovo sopralluogo ad Alatri, nella zona in cui è avvenuto l'agguato di cui è rimasto vittima Thomas Bricca, lunedì 30 gennaio.

Le indagini dei militari dell'Arma porterebbero ad almeno 4 sospettati, con diversi gradi di coinvolgimento, per quello che sembra essere stato un agguato. Ma il loro numero è tutt'altro che definitivo. Presto potrebbe arrivare la svolta nelle indagini e il numero dei sospettati è tutt'altro che definitivo. Gli investigatori sono convinti che, al netto dei due a bordo dello

scooter dal quale sono partiti i proiettili, vi siano anche altre persone con delle responsabilità in merito a quanto accaduto. Ma se pure avessero solo voluto intimidire il gruppo del ragazzo, sparando tra la gente "certamente mettevano in conto" di poter colpire e ferire mortalmente qualcuno. Il procuratore assicura "l'impegno massimo per risolvere il caso, con l'esigenza di fare bene e presto". "L'ipotesi sulla quale lavoriamo è quella dei contrasti tra bande - spiega - anche per le modalità dell'agguato, scaturito non a seguito di una discussione e quindi verosimilmente legato a una situazione pregressa".

Droga ed esplosivi nascosti in casa. Arrestati dai Carabinieri madre e figlio a Bisceglie

Proseguono senza sosta le attività di controllo del territorio da parte dei Carabinieri di Bisceglie, tese a limitare il dilagante fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti in città. I militari della locale Tenenza, nel corso di perquisizione domiciliare d'iniziativa eseguita con il supporto di personale del Nucleo Carabinieri Cinofili di Modugno, hanno scoperto all'interno di un piccolo appartamento in cui convivono madre e figlio, rispettivamente di anni 68 e 37, sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish, in parte già frazionata in dosi, del peso complessivo di oltre 100 grammi, materiale vario per il confezionamento della sostanza e la

somma di denaro di circa 4000 euro, suddivisa in banconote di vario taglio e credibilmente provento di attività illecite. Il minuzioso controllo da parte degli uomini dell'Arma, esteso anche ad uno scantinato di pertinenza dell'abitazione, ha permesso altresì di rinvenire, occultati all'interno di alcuni scatoloni, numerosi ordigni esplosivi improvvisati di differente tipologia e peso, che hanno reso necessario l'intervento sul posto dei militari della componente Artificieri Antisabotaggio del Comando Provinciale Carabinieri di Bari, per le previste operazioni di messa in sicurezza e catalogazione dei pericolosi manufatti. Accompagnati in caserma

per le formalità di rito, madre e figlio, che dovranno rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti ed esplosivi in concorso, sono stati dichiarati in stato di arresto e tradotti su disposizione del Pubblico Ministero di turno della Procura della Repubblica di Trani presso la locale Casa Circondariale, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. È importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e che i provvedimenti adottati non sono -ovviamente- definitivi e la colpevolezza dei soggetti -in ordine ai reati contestati- dovrà essere accertata in sede di processo nel contraddittorio tra le parti.

Calabria, danni all'ambiente. Sequestrata discarica abusiva e abitazione a picco sul mare. Tredici denunce

Un'attività pianificata in quattro mesi quella che, nei giorni scorsi, i Carabinieri hanno condotto lungo il litorale che si estende dal capoluogo, dipanandosi per Motta San Giovanni, Montebello Jonico, Melito di Porto Salvo, Bova Marina e Condofuri, finalizzato a reprimere la depauperazione del patrimonio ambientale. I militari del Comando Provinciale di Reggio Calabria, del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Calabria e del Reparto Carabinieri Parco Nazionale d'Aspromonte, con il supporto - in fase di pianificazione - dell'8° Nucleo Elicotteri di Vibo Valentia, della Motovedetta CC 810 "GANCI" e Nucleo Carabinieri Subacquei di Messina, hanno denunciato 13 persone per varie violazioni riscontrate delle leggi quadro in materia edilizia nell'esecuzione di interventi in totale difformità del permesso di costruire o nell'attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Un'importante operazione che giunge ad esito di un'attenta attività d'indagine condotta in piena osmosi con i Reparti dell'Organizzazione Territoriale e Forestale dell'Arma, in una logica di collaborazione e coordinamento orientata attraverso un'azione costante di analisi informativa e vigilanza sul territorio, al monitoraggio e contrasto delle varie e purtroppo troppo diffuse espressioni di attacco al patrimonio paesaggistico, anche attraverso diffuse violazioni delle norme edilizie. Nello specifico, nel corso del servizio, i militari dell'Arma hanno sottoposto a sequestro preventivo diverse abitazioni, relative pertinenze e piscine costruite in violazione dei vincoli paesaggistici e di rischio sismico oltre che varie attività commerciali per rilevanti inottemperanze riscontrate alle norme edilizie e ambientali. In particolare, si annovera, tra queste, una impresa ove è stato verificato lo smaltimento non autorizzato di rifiuti liquidi, carcasse di elettrodomestici e moto d'acqua. In un altro rimessaggio è stata riscontrata l'occupazione abusiva dell'area demaniale marittima esterna con 15 barche e carrelli e altro esercizio commerciale per la presenza all'interno di una piscina costruita abusivamente in violazione dei vincoli paesaggistici e ambientali. In ultimo, sequestrato anche un terreno adibito a discarica di materiale inerte, nonché di rottami di autoveicoli, costituenti rifiuto speciale, estesa per circa 1000 mq. in località Mortara San Leo. Non meno sintomatico dello spreco ambientale è il sequestro effettuato in uno degli scorcii simbolici della costa, dove è stato sequestrato un manufatto abusivo, il cui censimento è stato possibile solo attraverso l'utilizzo di un elicottero dell'Elinucleo Carabinieri di Vibo Valentia, così come il sopralluogo è stato propiziato dall'apporto della motovedetta e del Nucleo Subacquei di Messina. Un'attività, che rappresenta la prosecuzione della complessa strategia di protezione dell'ambiente e della natura che vede i Carabinieri reggini costantemente impegnati nel contrasto dei fenomeni di inquinamento ambientale, di abusivismo edilizio nelle aree protette, di smaltimento illecito delle sostanze tossiche e di "vigilanza sul ciclo dei rifiuti", con l'obiettivo, in sintesi, di contrastare ogni forma di degrado e inquinamento ambientale, nella salvaguardia degli ecosistemi presenti sul territorio e nell'impedire soprattutto le ripercussioni estremamente negative che possono avere per i potenziali rischi alla salute umana e animale dai centri urbani alle zone più periferiche. Un particolare sensibilità, quella mostrata dall'Arma nell'assicurare la sua "missione verde" attraverso la quotidiana azione di prossimità ambientale, svolta dai presidi dislocati in tutta la giurisdizione e che a livello nazionale, grazie all'acquisizione delle competenze e delle risorse del Corpo Forestale dello Stato, può oggi contare della più grande forza di polizia ambientale d'Europa.

Roma

Milioni di turisti per il Giubileo ed Expo, De Lillo (Omceo Roma): Servono medici

In centro sono operativi solo il pronto soccorso isola Tiberina e Santo Spirito

"A Roma Capitale viene riconosciuta una specificità in numerosi settori: da quello della cultura a quello delle infrastrutture, fino all'urbanistica e all'edilizia. È tempo che questa specificità, e dunque i relativi fondi, venga riconosciuta anche alla sanità". Lo ha affermato alla Dire il vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma, Stefano De Lillo, a margine del convegno sulle innovazioni radiologiche dal titolo 'L'isola diagnostica. Evoluzione tecnologica in diagnostica per immagini e radiologia interventistica. Stato dell'arte e prospettive future', svoltosi all'ospedale Fatebe-

nefratelli-Gemelli Isola e a cui ha preso parte il ministro della Salute, Orazio Schillaci. "La nostra città ha poi tenuto a sottolineare De Lillo - si appresta a vivere appuntamenti importanti, come quello del Giubileo del 2025. Avrà inoltre, ce lo auguriamo, l'Expo del 2030 e ospiterà numerosi eventi sportivi. Roma dovrà, dunque, accogliere milioni di pellegrini, turisti e manifestanti. La nostra città ha poi al suo interno lo Stato del Vaticano, ospita le ambasciate, la sede della Fao e tutto ciò accede direttamente, in caso di necessità, alle strutture sanitarie romane". "Pensiamo ai pellegrini che verranno a Roma nel 2025-



ha ricordato il vicepresidente dell'Omceo Roma - e che, in caso di bisogno, si recheranno presso gli unici due ospedali presenti nel centro di Roma, quelli nella zona Ztl che, lo ricordo, è grande come Firenze. Dopo la chiusura del San Giacomo e del Nuovo Regina Margherita, gli unici due Pronto Soccorso del centro sono l'Isola Tiberina e il Santo Spirito". "Nel settore dell'emergenza - ha concluso De Lillo - è dunque necessario investire su medici e operatori sanitari per creare quelle strutture di accoglienza e di emergenza di cui Roma ha bisogno per ospitare nel migliore dei modi questi grandi eventi".

Lavori pubblici: ok al nuovo tratto Orte Civitavecchia - Monteromano est

Emesso formalmente dalla Regione Lazio l'atto che chiude la lunga procedura necessaria all'approvazione del nuovo tratto della Orte Civitavecchia da Monteromano Est allo svincolo sull'Aurelia bis. L'infrastruttura permetterà, una volta terminati i lavori, di bypassare il centro abitato di Monte Romano, spesso causa di intenso traffico e rallenta-

menti, peraltro ultimo attraversamento urbano rimasto sulla trasversale, ed avvicinare e raggiungere in modo più veloce e maggiormente sicuro Civitavecchia, snodo commerciale e turistico di grande importanza. L'atto promosso dalla giunta regionale autorizza definitivamente il Commissario a procedere alla pubblicazione del

Bando di gara e alla definizione del progetto dell'opera per la progettazione esecutiva e successiva esecuzione delle opere necessarie alla realizzazione dell'ulteriore tratto di circa 5 km, lavori da tempo attesi dai cittadini e dai pendolari che ogni giorno hanno l'esigenza di passare in questo tratto spesso congestionato del territorio.

Iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia a.s. 2023/2024, domande fino al 6 febbraio

Più tempo a disposizione per finalizzare l'iscrizione alla Scuola dell'Infanzia Capitolina.

È stata infatti disposta la proroga dei termini di presentazione delle domande online, inizialmente fissati al 31 gennaio, fino alle ore 20 del 6 febbraio 2023.

Le richieste per l'anno scolastico 2023/2024 si riferi-

scono a tutti i bambini e le bambine che alla data del 31 dicembre 2023 abbiano compiuto il terzo anno di età.

Le iscrizioni possono essere effettuate secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico e la domanda può essere presentata esclusivamente online attraverso il portale di Roma Capitale.

Sequestrati e oscurati dalle Fiamme Gialle 40 siti di vendita online di prodotti contraffatti. Indagine coordinata dalla Procura di Roma

Il Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza, a seguito di una indagine di polizia giudiziaria coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, ha eseguito - con il supporto del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche - il sequestro preventivo, emesso dal Gip del locale Tribunale, di 40 domini web monitorati sulla rete che pubblicizzavano per la vendita online migliaia di prodotti contraffatti - tra abbigliamento, accessori, calzature, articoli sportivi e orologi - di prestigiosi marchi nazionali ed esteri.

L'operazione è il risultato del continuo monitoraggio della rete operato a livello nazionale dalle Fiamme Gialle del Gruppo Anticontraffazione e Sicurezza Prodotti del Nucleo Speciale Beni e Servizi, finalizzato alla prevenzione e repressione dei fenomeni illeciti correlati alla produzione, all'introduzione nel



territorio italiano, alla conseguente distribuzione e commercializzazione, sia nei mercati fisici che sulle piattaforme digitali e social network, di beni contraffatti, di prodotti non sicuri per la salute del consumatore, contenenti falsa indicazione di origine e/o provenienza ovvero recanti mendace indicazione "Made in Italy".

Il risultato di servizio conseguito è segno tangibile dell'incisivo impegno della Guardia di Finanza nel prevenire e reprimere il fenomeno illecito del mercato del falso, soprattutto per un Paese, come il nostro, che fa del "made in Italy" e dei suoi marchi di eccellenza un motivo di vanto a livello internazionale, nella piena consapevolezza che la contraffazione - di fatto traducendosi in un freno alla crescita e allo sviluppo del sistema economico - da un lato distorce i meccanismi della concorrenza, mortificando gli sforzi di quanti investono in ricerca e sviluppo, ma - dall'altro - può arrecare pregiudizi alla salute dei consumatori, perché utilizza materiali di qualità scadente, se non addirittura nocivi; provoca danni all'ambiente, come conseguenza dello smaltimento illegale dei residui delle lavorazioni; è associato a deprecabili forme di sfruttamento della manodopera anche in assenza delle più elementari norme di sicurezza; genera gravi forme di evasione dei tributi, perché produce ricchezze occulte, che sfuggono al prelievo erariale; finisce, in molti casi, per alimentare la criminalità organizzata, che - in diverse realtà del territorio - ha il monopolio di questi traffici, da cui lucra consistenti profitti.

Roma

Servizi di controllo straordinari dei Carabinieri presso l'area della Stazione Termini e nelle zone limitrofe

Otto le persone arrestate e 11 le persone denunciate. Oltre 1200 le persone controllate. Sequestrati 2,7 kg. di cocaina ed una pistola Beretta con matricola abrasa

Servizi di controllo straordinari dei Carabinieri presso l'area della Stazione Termini e nelle zone limitrofe. 8 le persone arrestate e 11 le persone denunciate. Oltre 1200 le persone controllate. Sequestrati 2,7 kg. di cocaina ed una pistola Beretta con matricola abrasa.

Continuano con cadenza settimanale i servizi ad alto impatto nell'area della Stazione Ferroviaria Roma Termini.

Così come analizzato in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presso la Prefettura, in linea con le direttive emanate dal Ministro dell'Interno, e nel conseguente Tavolo Tecnico presso la Questura di Roma, l'attività ha visto, come sempre, l'impiego di personale appartenente all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Locale

Roma Capitale e all'Esercito Italiano. I controlli sono stati realizzati sia da personale in divisa che da quello in borghese, coadiuvato anche da unità cinofile, al fine di prevenire e reprimere fenomeni legati allo spaccio di sostanze stupefacenti e di assicurare alla giustizia soggetti responsabili di reati predatori. Tra gli obiettivi vi è quello di controllare il maggior numero di persone e veicoli orbitanti nell'area della stazione, così da innalzare non solo il livello di sicurezza reale, ma soprattutto quello di sicurezza percepita da tutti coloro che, giornalmente, frequentano le aree del principale scalo ferroviario romano. L'intensificazione dei servizi in detta area ha consentito ai Carabinieri del Gruppo di Roma di arrestare 6 persone, 1 per falso, 1 per resistenza e violenza a pubblico uf-



ficiale e 4 per furto con destrezza e borseggio; agli agenti del Commissariato Viminale di arrestare due persone: un uomo destinatario di un'ordinanza che dispone misure cautelari; un 49enne italiano, gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti oltre che di detenzione di arma clandestina. Insospettiti dall'atteggiamento di due soggetti gravitanti nei pressi della sta-

zione Termini, i poliziotti hanno deciso di seguirli a distanza. Questi dopo aver raggiunto un'altra persona hanno scambiato con lo stesso un colloquio fugace per poi allontanarsi. Il soggetto in questione, invece, si è allontanato raggiungendo un magazzino di via Capo Miseno. Decisosi ad entrare in azione, gli agenti hanno perquisito il locale dove hanno sequestrato circa 2,7 kg. di co-

caina, suddivisa in 3 panetti e una pistola Beretta 92FS con matricola abrasa, 4 proiettili cal.9X21 e 10 proiettili calibro 9X18. Nel corso dei controlli effettuati dalle Forze dell'Ordine, concentrati tra le due principali arterie di collegamento di via Giolitti e via Marsala e piazzale dei Cinquecento, sono state identificate 1200 persone e controllati 261 veicoli; 5 gli esercizi pubblici ispezionati e sanzionati. Undici le persone denunciate a vario titolo per violazione della legge sugli stupefacenti, resistenza a P.U., furto, danneggiamento, inosservanza decreto di allontanamento, impiego di lavoratori in nero e violazione dell'art. 109 TULPS relativa alla mancata comunicazione presenza alloggiati. Analoghi servizi proseguiranno anche oggi e nei prossimi giorni.

Conducente di autoarticolato viaggiava in autostrada con il cronotachigrafo alterato. Denunciato dalla Polstrada di Roma Sud

Gli agenti della Polizia Stradale di Roma Sud, durante il controllo di un autoarticolato, si sono insospettiti sulla genuinità dell'apparecchio in quanto dall'analisi della stampa delle attività risultavano delle discrasie in relazione alla presumibile circolazione del veicolo. Portato il mezzo presso un'officina specializzata gli agenti, grazie alla loro esperienza, hanno scovato un sofisticato apparecchio elettronico collegato ad un sensore e comandato da una calamita, che andava ad intercet-



tare i dati registrati sul cronotachigrafo: il dispositivo faceva risultare il veicolo come se fosse fermo quando in realtà era

in movimento alterando pertanto i valori dei tempi di guida. L'apparecchiatura è stata sottoposta a sequestro mentre l'autista è stato sanzionato con oltre 1700 euro di multa ed il conseguente ritiro della patente per la successiva sospensione da 15 giorni a 3 mesi. Questo "modus operandi" viene utilizzato al fine di non far memorizzare le eventuali violazioni che il conducente effettuerebbe nel corso del trasporto creando un reale pericolo per la circolazione stradale

Ostia, i Carabinieri arrestano un 59enne per detenzione di una pistola rubata e ben 6.263 proiettili di vario calibro

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Ostia, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno assestato un altro duro colpo alla criminalità di Ostia.

I militari hanno arrestato un romano 59enne, con precedenti, ritenuto responsabile di detenzione illegale di armi e munizioni nonché di ricettazione. Il rinvenimento nasce dalla scrupolosa attività dedicata a contrastare la detenzione ed il traffico abusivo di armi da fuoco e munizioni effettuata dai Carabinieri, che sono riusciti ad individuare, in un'abitazione via delle Ebridi di Ostia (nello stesso caseggiato popolare dove, il 10 gennaio scorso, i militari avevano sequestrato preventivamente 90 immobili extra-residenziali dell'Ater) una

pistola Revolver calibro 22, con tamburo, carico con sei colpi e pronto all'uso e più di 1.000 proiettili.

Il controllo è poi proseguito in un box riconducibile all'uomo, dove sono stati rinvenuti oltre 5.200 cartucce, di vario calibro e lotti, tutte detenute senza alcun titolo. Dagli accertamenti effettuati, è emerso che la pistola era stata rubata nel 2017 in un'abitazione di Monterotondo. L'uomo è stato arrestato in flagranza per detenzione illegale di armi e munizioni, nonché ricettazione. Il giudice presso il Tribunale di Roma, dopo aver convalidato l'arresto, ha disposto la misura degli arresti domiciliari. L'arma, perfettamente funzionante, verrà inviata al R.I.S., per verificare se sia mai stata impiegata per la commissione di delitti. Sono tuttora in corso accertamenti sulla provenienza delle cartucce, nella considerazione che la quantità rinvenuta

(più di 6.200), costituisce uno dei più importanti rinvenimenti avvenuto nella Capitale nell'ultimo periodo.

Porta Portese, i Carabinieri arrestano un 58enne con l'accusa di aver tentato di assassinare l'anziana madre

I Carabinieri della Stazione di Roma Porta Portese e quelli della Stazione di Roma Bravetta hanno arrestato in flagranza un 58enne romano, operaio con precedenti, gravemente indiziato del reato di tentato omicidio dell'anziana madre, con la quale convive. Lo scorso 24 gennaio, nel pomeriggio, i Carabinieri sono intervenuti nella loro abitazione in via Portuense a seguito della chiamata al 112 da parte dell'uomo che dichiarava di aver picchiato la madre anziana affetta da demenza prima nella camera da letto e nel cortile esterno dell'abitazione.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i Carabinieri che hanno trovato la vittima riversa a terra priva di conoscenza che è stata trasportata in ambulanza, in codice rosso, presso il pronto soccorso dell'ospedale "San Camillo Forlanini", dove è tuttora ricoverata in prognosi riservata, in coma, con emorragia celebrale non operabile, in pericolo di vita.

L'uomo è stato arrestato e condotto in carcere dove il giudice del Tribunale di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica ha convalidato l'arresto e disposto per lui la custodia cautelare in carcere.

Nell'appartamento sono intervenuti anche i Carabinieri della 7ª Sezione del Nucleo Investigativo di Roma che hanno eseguito i rilievi tecnico scientifici. Si precisa che il procedimento è nella fase delle indagini preliminari, per cui l'indagato è da ritenersi innocente fino a sentenza definitiva.

Il Rapporto Mal Aria di Legambiente

Nel 2022, 29 città su 95 hanno superato i limiti giornalieri di PM10. Le situazioni peggiori a Torino, Milano, Modena, Asti, Padova e Venezia che hanno registrato più del doppio degli sforamenti consentiti. Fuorilegge il 76% delle città per il PM10, l'84% per il PM2.5 e il 61% per l'NO2

Rispetto ai nuovi target europei previsti al 2030, situazione ancora più critica: fuorilegge il 76% delle città per il PM10, l'84% per il PM2.5 e il 61% per l'NO2. Legambiente: "Per rendere le nostre città più vivibili e sostenibili, serve un cambio di passo e una maggiore attenzione da parte di Governo e amministrazioni locali. Ecco le nostre proposte: zone a zero emissioni, città 30 km all'ora, potenziamento del trasporto pubblico, elettrificazione autobus e sharing mobility". Al via anche la campagna itinerante Clean Cities, dal 1° febbraio al 2 marzo tappa in 17 capoluoghi per promuovere con forza una mobilità urbana più efficiente, sicura e pulita. L'emergenza smog nelle città italiane è un problema sempre più pressante. Secondo il nuovo report di Legambiente "Mal Aria di città. Cambio di passo cercasi", redatto e pubblicato nell'ambito della Clean Cities Campaign, i livelli di inquinamento atmosferico in molte città sono ancora troppo alti e lontani dai limiti normativi, più stringenti, previsti per il 2030. Il report ha messo in evidenza i dati del 2022 nei capoluoghi di provincia, sia per quanto riguarda i livelli delle polveri sottili (PM10, PM2.5) che del biossido di azoto (NO2). In sintesi, infatti, sono ben 29 città delle 95 monitorate, che hanno superato gli attuali limiti normativi per gli sforamenti di PM10 (35 giorni all'anno con una media giornaliera superiore ai 50 microgrammi/metro cubo) con le centraline di Torino (Grassi) che si piazza al primo posto con 98 giorni di sforamento, seguita da Milano (Senato) con 84, Asti (Baussano) 79, Modena (Giardini) 75, Padova (Arcella) e Venezia (Tagliamento) con 70. Queste città hanno di fatto doppiato il numero di sforamenti consentiti. Sempre per il PM10, l'analisi delle medie annuali ha mostrato come nessuna di esse abbia superato il limite previsto dalla normativa vigente, ma ciò non è sufficiente per garantire la salute dei cittadini, in considerazione delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dei limiti previsti dalla nuova Direttiva europea sulla qualità dell'aria, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2030. Per il PM10, sarebbero infatti solo 23 su 95 (il 24% del totale) le città che non hanno superato la soglia di 20 µg/mc. 72 città sarebbero dunque fuorilegge.

Città in ritardo

Le città che devono lavorare di più per ridurre le loro concentrazioni e adeguarsi ai nuovi target (20 µg/mc da non superare per il PM10, 10 µg/mc per il PM2.5, 20 µg/mc per l'NO2) sono: Torino e Milano (riduzione necessaria del 43%), Cremona (42%), Andria (41%) e Alessandria (40%) per il PM10; Monza (60%), Milano, Cremona, Padova e Vicenza (57%), Ber-



gamo, Piacenza, Alessandria e Torino (55%), Como (52%), Brescia, Asti e Mantova (50%) per il PM2.5. Le città di Milano (47%), Torino (46%), Palermo (44%), Como (43%), Catania (41%), Roma (39%), Monza, Genova, Trento e Bolzano (34%), per l'NO2. "L'inquinamento atmosferico non è solo un problema ambientale, ma anche un problema sanitario di grande importanza", dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. "In Europa, è la prima causa di morte prematura dovuta a fattori ambientali e l'Italia registra un triste primato con più di 52.000 decessi annui da PM2.5, pari a 1/5 di quelli rilevate in tutto il continente.

È necessario agire con urgenza per salvaguardare la salute dei cittadini, introducendo politiche efficaci ed integrate che incidano sulle diverse fonti di smog, dalla mobilità al riscaldamento degli edifici, dall'industria all'agricoltura. In ambito urbano è fondamentale la promozione di azioni concrete sulla mobilità sostenibile attraverso investimenti importanti sul trasporto pubblico, il ridisegno dello spazio cittadino con pedonalizzazioni e zone 30, politiche di promozione dell'uso delle due ruote in sicurezza, la diffusione delle reti di ricarica dei mezzi elettrici, facilitando la scelta di ridurre fortemente l'uso dell'auto privata. Chiediamo al Governo, alle Regioni e ai Comuni, di mettere in campo azioni coraggiose per creare città più pulite e sicure. La salute è un diritto fondamentale che non può essere compromesso".

"La Direttiva europea sulla qualità dell'aria, recentemente proposta, rappresenta solo il primo step di una sfida importante. Le nuove AQGs (Air Quality Goals) impongono un notevole adeguamento rispetto ai valori guida OMS e introducono nuove metriche, come il dimezzamento dei valori di legge attuali", dichiara Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente. "Le nostre analisi hanno evidenziato che il 76% delle città monitorate superano già i limiti previsti dalla futura direttiva per il PM10, l'84% per il

PM2.5 e il 61% per il NO2. Questo significa che le città italiane dovranno lavorare duramente per adeguarsi ai nuovi limiti entro i prossimi sette anni, soprattutto considerando che i trend di riduzione dell'inquinamento finora registrati non sono incoraggianti e che i valori indicati dalle linee guida dell'OMS, che sono il vero obiettivo da raggiungere per tutelare la salute delle persone, sono ancora più stringenti dei futuri limiti europei". Secondo l'associazione, la tendenza di decrescita dell'inquinamento è troppo lenta, esponendo le città a nuovi rischi sanitari e sanzioni. Il tasso medio annuale di riduzione delle concentrazioni a livello nazionale è, infatti, del solo 2% per il PM10 e del 3% per l'NO2. Le città più distanti dall'obiettivo previsto per il PM10, ad esempio, dovrebbero ridurre le proprie concentrazioni cittadine tra il 30% e il 43% entro i prossimi sette anni, ma stando agli attuali trend di riduzione registrati negli ultimi 10 anni (periodo 2011 - 2021, dati Ecosistema Urbano), potrebbero impiegare mediamente altri 17 anni per raggiungere l'obiettivo, ovvero il 2040 anziché il 2030. Città come Modena, Treviso, Vercelli potrebbero metterci oltre 30 anni. Anche per l'NO2 la situazione è analoga e una città come Catania potrebbe metterci più di 40 anni

Le proposte di Legambiente

Per combattere l'inquinamento in ambito urbano, l'Associazione propone una serie di interventi "a misura di città": il passaggio dalle Ztl (zone a traffico limitato) alle ZEZ (Zone a zero emissioni). Come dimostra l'esperienza di Milano (con l'area B) e, soprattutto, dell'ultra Low Emission Zone londinese, le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti riducono le emissioni da traffico del 30% e del 40%. LEZ anche per il riscaldamento. Servono un grande piano di riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica e privata, e incentivare una drastica riconversione delle abitazioni ad emissioni zero grazie alla capillare diffusione di misure strutturali, come il Superbonus, opportunamente corretto dagli errori del

passato come gli incentivi alla sostituzione delle caldaie a gas. Potenziamento del Trasporto Pubblico e Trasporto Rapido di Massa (TRM) attraverso la quadruplicazione dell'offerta di linea e la promozione di abbonamenti integrati, come fece la Germania nell'estate del 2022. Sharing mobility. Incentivare la mobilità elettrica condivisa (micro, bici, auto, van e cargo bike) e realizzare e realizzare ulteriori km di percorsi ciclabili. Ridisegnare lo spazio pubblico urbano a misura d'uomo, "città dei 15 minuti", sicurezza stradale verso la "Vision Zero", "città 30" all'ora seguendo l'esempio di Cesena, Torino, Bologna e Milano. Tutto elettrico in città, anche prima del 2035, grazie alla progressiva estensione delle ZEZ alla triplicazione dell'immatricolazione di autobus elettrici e l'istituzione dei distretti ZED (Zero Emissions Distribution).

La campagna itinerante "Clean Cities"

Torna dal 1° febbraio al 2 marzo la campagna itinerante "Clean Cities" organizzata da Legambiente. L'iniziativa, realizzata nell'ambito della Clean Cities Campaign, una coalizione europea di ONG e organizzazioni della società civile, di cui anche il cigno verde fa parte, farà tappa in 17 città italiane per promuovere una mobilità sostenibile e a zero emissioni e per chiedere città più vivibili e pulite. Prima tappa il 1° febbraio a Torino (1 e 2) per poi spostarsi a Genova (6 e 7 febbraio), Milano (8 e 9 febbraio), Bergamo (10 febbraio), Bari (13 e 14 febbraio), Napoli (15 febbraio), Avellino (16 febbraio), Roma (17 e 20 febbraio), Pescara (17 febbraio), Bologna (18 febbraio), Padova (22 febbraio), Perugia (23 e 24 febbraio), Trieste (25 febbraio), Palermo (25 febbraio), Catania (27 febbraio), Prato (27 e 28 febbraio) e Firenze (1 e 2 marzo). Durante le tappe, saranno organizzati incontri con rappresentanti delle amministrazioni locali, esperti e cittadini per discutere delle sfide legate alla mobilità sostenibile nei vari contesti urbani, sia iniziative di piazza come flash mob, presidi, attività di bike to school.

Il racconto della campagna e la petizione

È possibile seguire tutte le tappe di Clean Cities sulle pagine Facebook e Instagram Legambiente Lab e Twitter GreenMobility. Infine, Legambiente lancia anche per quest'anno la petizione on line "Ci siamo rotti i polmoni. No allo smog!" con la quale chiede al Governo risposte urgenti nella lotta allo smog, a partire dagli interventi sulla mobilità e l'uso dello spazio pubblico e della strada.

Fonte Legambiente



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032